



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche



Dipartimento Politiche Previdenziali e Assistenziali

00187 ROMA – Via Piave 61
tel. 06/42000358 – 06/42010899
fax. 06/42010628

sito internet: www.flp.it Email: flp@flp.it

Segreteria Generale

Prot. n. 2074/FLP09

Roma, 28 luglio 2009

NOTIZIARIO N°54

Ai Coordinamenti Nazionali FLP
Alle OO.SS. federate alla FLP
Alle Strutture periferiche FLP
Ai Responsabili FLP
Ai Componenti delle RSU
LORO SEDI

Rottamazione dipendenti pubblici e “finestre mobili”

Con circolare n. 49 si informava del maxi emendamento, approvato dalla Camera per il successivo passaggio in questi giorni al Senato, che riguarda l'innalzamento graduale, per scatti biennali, dell'età pensionabile delle donne statali dai 61 anni fino ad equiparare la pensione di vecchiaia a quella degli uomini nel 2015.

Ma in questo emendamento ricompare la norma della rottamazione dei dipendenti (con preavviso di 6 mesi) che hanno 40 anni di anzianità contributiva (compreso il riscatto servizio leva e studi universitari).,

Un tira e molla iniziato con la Legge 133/ 2008 che introdusse appunto la norma, che fu modificata con la legge 15 del marzo 2009 che aveva circoscritto l'area della pensionabilità forzata ai soggetti con 40 anni di servizio effettivo .

Nel decreto in discussione alla Camera la platea di pensionandi si allarga di nuovo (l'INPDAP stima un 10% in più), in quanto ritorna il principio dei 40 anni di anzianità contributiva.

Vista la feroce opposizione dei dirigenti, e visto la norma antitetica che ritarda in effetti l'uscita delle donne dall'attività lavorativa, si comprende come questa norma, schizofrenica, rappresenti solo un vero e proprio “spoil system” mascherato da grimaldello per ringiovanire i funzionari delle pubbliche amministrazioni.

Altro meccanismo introdotto dall' emendamento è quello delle cosiddette "finestre mobili" per adeguare automaticamente l'accesso alla pensione all'incremento della speranza di vita. Dal 2015 ed ogni 5 anni le finestre di pensionamento subiranno uno slittamento per ritardare l'uscita dal lavoro in base all'aumento medio della speranza di vita dei cinque anni precedenti, con certificazione ISTAT ed Eurostat. In sede di prima attuazione lo slittamento non potrà superare i tre mesi.

Il Dipartimento Politiche Previdenziali ed Assistenziali **FLP**